Si terrà ad Avellino con un comizio del compagno Tortorella, della direzione del PCI

MARTEDÌ MANIFESTAZIONE DEI GIOVANI PER IL LAVORO
NAPOLI: GIÀ 6000 GLI ISCRITTI ALLE LISTE SPECIALI

Per il preavviamento approvato dal Comune di Angri un importante ordine del giorno - Si tengono un po' dovunque assemblee, dibattiti e iniziative per una rapida e corretta attuazione della legge - Per non perdere punti bisogna compilare senza errori i modelli - Il ruolo delle leghe

...e le ragazze?

Per quanto riguarda il preavviamento al lavoro ci sembra che sia ancora insufficiente la nostra riflessione sulla questione delle ragazze, e carente una iniziativa specifica verso le masse femminili. Certamente è vero che in larghe fasce di giovani si sono sviluppati orientamenti ideali e culturali tali da non porre più la famiglia, il lavoro domestico, come unica soluzione possibile per la donna; certamente è vero che non è più così generalizzata come una volta l'idea che la famiglia sia la sede «naturale» per la donna; tuttavia su grandissima parte delle giovani generazioni femminili pesa tutto il modello capitalistico per cui la famiglia è considerata ancora la soluzione migliore per la donna e, molto spesso inconsapevolmente, essa è vista come alternativa al lavoro.

Noi crediamo che sia necessario fare un grande sforzo di riflessione per individuare i livelli specifici di intervento per mettere in movimento masse femminili sulla questione del lavoro; ci sembra che dobbiamo partire dai livelli specifici della condizione femminile, dalle forme di coscienza particolari determinate dal ruolo subalterno che la donna ha nella famiglia, nei rapporti interpersonali, con il marito, con i figli; si tratta di un ruolo che investe lo stesso rapporto della donna con il lavoro. Infatti nella generalità dei casi la donna ha un rapporto subalterno non soltanto all'interno dello stesso mondo del lavoro, ma anche all'esterno tra lavoro e rapporti interpersonali; quando la donna non è sposata, lavora per aiutare la famiglia, per integrare il reddito del padre; quando è sposata lavora per integrare il reddito del marito. Pertanto nella coscienza delle donne il lavoro si configura come subalterno anche nella protezione dei rapporti familiari.

Questo significa che nella nostra iniziativa verso le ragazze e le donne dobbiamo essere capaci di intrecciare strettamente il discorso sul lavoro con quello sull'esperienza quotidiana vissuta nel privato, e cercare di comprendere come il lavoro attraversi tutta l'esperienza che le donne vivono.

Ci sembra, quindi, che il nodo essenziale del problema, anche in rapporto alla questione del lavoro, sia il bisogno di essere protagoniste che le donne hanno, sia pure spesso ancora allo stato embrionale; dobbiamo trasformare questo bisogno in volontà collettiva; dobbiamo considerare che il lavoro è una condizione necessaria ma non sufficiente per la liberazione della donna, e che per mettere in movimento le masse femminili è necessario intervenire su tutti i nodi che frenano tale processo. D'altra parte, porre in termini di protagonismo la attivazione delle masse femminili in rapporto alla questione del lavoro, significa anche affrontare la stessa questione del lavoro all'altezza dello scontro in atto nel nostro paese; infatti oggi non può esservi lotta per il lavoro che non sia contemporaneamente lotta per la trasformazione dei rapporti di lavoro, di qui la necessità per le masse femminili di porsi come soggetti attivi di questa trasformazione; ed allora deve esserci chiaro in qual modo la questione del lavoro attraversa tutta la sfera della vita delle donne, a partire da quella personale. In fondo è anche questa una indicazione che è venuta dal seminario di Caserta sulla questione femminile indetto dal comitato regionale del PCI che ha visto un grande e rigoroso impegno delle compagne per individuare i livelli specifici sui quali costruire la nostra iniziativa per attivare le masse femminili alla politica.

Il preavviamento certamente offre una grande occasione: dobbiamo essere capaci di recuperare tutta la grande tradizione del nostro partito che è data dalla iniziativa capillare, comprendendo come questo modo di lavorare sia indispensabile per mobilitare le donne affrontando insieme tutta la complessa questione della liberazione femminile così come passa attraverso la lotta per il lavoro.

In questa prospettiva è anche necessario non soltanto portare le donne alla iscrizione nelle liste speciali del preavviamento, ma anche suscitare forme originali di organizzazione: dalle leghe femminili, a comitati, collettivi e così via, nei quali organizzare un grande dibattito e una iniziativa diffusa per una diversa qualità del lavoro femminile. Questo significa individuare anche una diversa qualità della formazione della forza lavoro femminile, investendo da questo lato la questione dei corsi di formazione professionale; in questa lotta è anche possibile saldare l'iniziativa delle disoccupate a quella delle occupate; infatti i bassi livelli di qualificazione nei quali le donne sono mantenute nella produzione, ma anche nel terziario pubblico e privato, rende le stesse occupate esposte alla disoccupazione nei processi di ristrutturazione e di riconversione: basti pensare alla elettronica, alla industria alimentare, della ricerca in rapporto alla agricoltura? E come colleghiamo le donne ai piani specifici che i comuni debbono approntare per le opere e servizi socialmente utili?

Sono problemi ardui che richiedono un lavoro lungo, difficile e creativo, un lavoro nel quale, mai così chiaramente come nello specifico femminile, la lotta per l'occupazione deve acquistare lo spessore di una lotta per la trasformazione, per lo sviluppo del protagonismo e dunque per l'espansione della democrazia, una lotta per la costruzione di nuovi valori, tenendo ben fermo il fatto che l'austerità per le donne è essenzialmente lotta contro quell'immenso spreco di intelligenza e di risorse umane che è costituito dalla condizione di emarginazione in cui vivono ingenti masse femminili.

Lorenzo Donato

Si susseguono a ritmo incessante le iniziative di massa per il lavoro e per una rapida e corretta attuazione della legge di preavviamento. Manifestazioni, dibattiti, assemblee, si tengono un po' dovunque. La posta in gioco è alta: non si tratta di risolvere solo temporaneamente i gravi problemi delle masse giovanili, ma di innescare, specialmente nel Mezzogiorno, meccanismi di sviluppo completamente nuovi. La legge approvata di recente lascia considerevoli margini di manovra. bisogna però innanzitutto impedire che prevalga il disegno di chi vuole trascinarla sul pericoloso terreno dell'assistenzialismo.

Un grande sforzo, dunque, deve essere fatto per «caricare di contenuti» il provvedimento. Occorre la mobilitazione di massa, ma anche un considerevole contributo di idee, di contributo di idee, di progetti, di proposte, di cui la commissione regionale costituita proprio l'altro giorno — sotto la pressione delle organizzazioni giovanili — dovrà tener conto.

Una prima manifestazione è prevista per martedì ad Avellino. I giovani comunisti di tutta la Campania si concentreranno a piazza Kennedy alle ore 18. La manifestazione si concluderà nella villa comunale, con un comizio del compagno Aldo Tortorella, della direzione del PCI. Per la prossima settimana, inoltre, per iniziativa della presidenza del consiglio e della giunta regionale si terrà un convegno sul tema: «Regione ed enti locali per l'attuazione del preavviamento».

Una parte determinante per l'attuazione della legge è affidata ai comuni. Ad essi spetta il compito di proporre alla Regione «progetti specifici» alla cui realizzazione devono essere chiamati i giovani. E' in questa direzione — ad esempio — che si sta muovendo il comune di Angri. Si riunirà, infatti, domani alle 10 per esaminare esclusivamente la legge sull'occupazione giovanile.

In precedenza il Comune di Angri aveva approvato un ordine del giorno illustrato dal compagno onorevole Giuseppe Amarante e firmato da PCI, PSI e indipendenti di sinistra. Tra l'altro con l'approvazione del documento si è deciso di «invitare tutte le organizzazioni democratiche sindacali, politiche, sociali, culturali ed economiche a far pervenire al consiglio comunale documenti recanti proposte concrete per l'attuazione della legge».

Intanto davanti agli uffici di collocamento è continuato anche in questi giorni la fila dei giovani che ritirano o consegnano i moduli per l'iscrizione alle liste speciali (delle quali si può far parte pur essendo già iscritto normalmente al collocamento). A Napoli sono già 6.000 le domande consegnate; mentre sono circa 12.000 i moduli ritirati. La media giornaliera è di 800 domande presentate al giorno. Fino a questo momento solo 26 sono, del resto, le domande respinte. Qualcuno, infatti, pur non rientrando nei limiti di età previsti dalla legge (15-29 anni) ha ugualmente presentato la domanda. Sono molti però i giovani che trovano non poche difficoltà nel compilare il modulo.

L'errore più frequente — spiegano al collocamento — è quello di sbarrare la voce: «Si dichiara di avere i genitori occupati». alla quale devono rispondere solo i minori di 18 anni. Inoltre capita che molti dichiarano di voler essere avviati al lavoro con contratto di formazione a tempo determinato pur non rientrando nei limiti di età (dai 15 ai 22 anni, elevati a 24 per le donne e i diplomati e a 29 per i laureati). Infine — sempre al collocamento — invitano a documentare, con gli appositi certificati, lo stato di disoccupazione o il decesso dei genitori. In caso contrario le domande vengono accettate ugualmente, ma si perdono dei punti per la graduatoria.

E' per superare tutte queste difficoltà nella compilazione dei moduli che le leghe dei giovani disoccupati, proprio davanti al collocamento, hanno organizzato un efficiente servizio di assistenza. Tutti i giovani che hanno dei dubbi o non riescono a rispondere a tutte le voci del modulo possono rivolgersi ai rappresentanti delle leghe prima ancora di fare la fila ed arrivare agli sportelli.

Così nelle altre province

Avellino

AVELLINO — Forte è la mobilitazione, in questi giorni, del Partito e della FGCI in Irpinia per la preparazione della manifestazione del 28. Finora si sono tenute decine di assemblee con la partecipazione di centinaia e centinaia di giovani. Al centro della discussione giovanile, oltre ai temi della manifestazione, vi sono stati anche quelli per la formazione delle liste speciali, per il preavviamento al lavoro.

Per quel che riguarda le iscrizioni nelle liste speciali bisogna dire che è elevato il numero degli iscritti ad Avellino città: nella tarda mattinata di ieri l'ufficio di collocamento aveva già accettato 250 domande. Bisogna però denunciare che in molti comuni della Baronia i moduli per le domande o non sono arrivati o sono stati inviati in numero del tutto insufficiente: si tratta di ritardi da superare al più presto ed è necessario che i sindacati chiedano all'ufficio provinciale del lavoro che provveda alla costituzione delle commissioni per il collocamento delle decine e decine di comuni irpini che ne sono sprovviste.

Il dato più rilevante nelle discussioni delle assemblee giovanili è stata la capacità dimostrata nell'individuare, a seconda delle situazioni, i settori da sviluppare e le risorse da valorizzare a fini produttivi.

A Tufo, un piccolo centro dell'interland di Avellino, l'assemblea dei giovani, tenuta con i rappresentanti dell'amministrazione di sinistra, ha sottolineato come attraverso lo sfruttamento delle terre incolte e di quelle demaniali si possa potenziare la coltura del nocciolato e della vite (i vigneti di Tufo sono molto celebri per il famoso «Greco» che è una delle qualità di vino più rinomate).

A Montecalvo, un'assemblea di giovani e di tecnici in materia agricola, diplomatisi nella scuola professionale di Ariano, ha elaborato una precisa proposta per la valorizzazione dei territori incolti e demaniali della zona, attraverso la costituzione di cooperative di servizi.

Benevento

BENEVENTO — Nella sola città di Benevento sono state già consegnate circa trecentocinquanta domande. Un risultato positivo se l'affluenza dei giovani continuerà così come nei primi giorni. In tutti i Comuni della Provincia ci sono iniziative interessanti per preparare i piani specifici ma si avverte la mancanza di un coordinamento che investa tutte le leghe dei disoccupati e le forze sociali, politiche, i sindacati e le istituzioni. Gli obiettivi sui quali si stanno concentrando queste iniziative riguardano innanzitutto il recupero di terre incolte o malcoltivate e l'utilizzo delle terre demaniali; per quanto riguarda i cosiddetti servizi socialmente utili, il movimento si sta concentrando soprattutto su tre punti: 1) prevenzione degli incendi; 2) salvaguardia del patrimonio forestale (secondo alcuni tecnici potrebbero essere inseriti in questo lavoro circa trecento giovani; 3) difesa del suolo (per prevenire ulteriori smottamenti; impiego quindi di personale qualificato per le ricerche cartografiche).

Per quanto riguarda il lavoro produttivo nelle aziende, si tratta di un punto di difficile attuazione in Provincia di Benevento poiché le piccole aziende della zona sono in gran parte in forte crisi. Ci sono esempi, comunque, come quello della Cetel di Telese, che indicano la strada dello sfruttamento delle risorse locali (nel caso della Cetel l'argilla); aziende quindi che possono avere un futuro così come le aziende artigiane di S. Andrea di Conza, per fare un esempio, nei confronti delle quali le leghe dei disoccupati stanno svolgendo un'iniziativa interessante e che sta registrando la disponibilità degli stessi artigiani. Da svalutare positivamente — anche se troppo sono state e sono le lentezze ed i ritardi — è anche l'iniziativa presa dell'amministrazione comunale di Benevento che ha convocato con un manifesto la conferenza sulla occupazione giovanile.

Caserta

CASERTA — Un grosso movimento si sta realizzando, in provincia di Caserta sulla legge di preavviamento. I primi effetti già si possono riscontrare: collocamenti intasati, difficoltà a raccogliere notizie precise, nascite delle leghe per rispondere alla primaria esigenza dei giovani di organizzarsi e di effettuare un controllo sulle liste che si andranno a formare.

Esaminiamo il fenomeno nella nostra provincia, per zone: nella zona aversana il numero dei moduli ritirati si aggirano intorno ai mille. Non è stato possibile sapere quante sono le domande presentate. Va comunque registrato un crescendo nella mobilitazione dei disoccupati.

E' stato infatti costituito un coordinamento zonale delle oltre 15 leghe (oltre a quella di Aversa ci sono quelle di Lusciano, Frignano, Cassaluce, Sant'Arpino ecc.) all'interno del consiglio unitario di zona. Con il contributo dei disoccupati il consiglio unitario di zona sta elaborando una piattaforma di zona i cui punti qualificanti riguardano la industria — a tal proposito si stanno svolgendo numerose assemblee nelle fabbriche dell'aversano per censire i posti disponibili — l'agricoltura — si sta esaminando la possibilità di costituire cooperative di tecnici in agricoltura — e gli enti locali e un consorzio tra i vari comuni della zona al fine di impiegare dei tecnici nella ricerca produttiva in agricoltura oppure per svolgere ricerche geologiche sul territorio.

Zona matesina: anche qui non è stato possibile conoscere con precisione il numero dei moduli ritirati: si aggirerebbero intorno ai 900. Anche qui si va estendendo il fenomeno della costituzione delle leghe e si va ad un coordinamento di zona delle stesse. Al centro dell'attenzione in questa zona è il problema delle terre incolte.

Zona casertana e zona di Marcianise: a Caserta sono state consegnate al collocamento 500 domande e sono stati ritirati circa 1.500 moduli. La stessa quantità di moduli sono stati ritirati dai giovani del comprensorio di Marcianise.

Salerno

SALERNO — Da una prima indagine sul preavviamento al lavoro, nel Salernitano e in città, i dati che riscontriamo seppur ancora sommari non sono confortanti. Vi è probabilmente fra i giovani disoccupati una scarsezza di informazione. Molti si chiedono ancora se l'iscrizione nelle liste speciali del preavviamento al lavoro annulli la possibilità dell'iscrizione nell'elenco tradizionale dei disoccupati. Assieme a questi problemi di informazione, che speriamo vengano chiariti anche per le iniziative che si vanno moltiplicando in tutto il territorio della Provincia, si registrano dei ritardi nelle consegne dei moduli.

A Scafati si è svolto due giorni fa un convegno di zona organizzato dal PCI con l'intervento del compagno Nicchia e della compagna Costantini, che ha visto una larga partecipazione giovanile che si è tradotta il giorno dopo in una presenza notevole di giovani presso l'ufficio di collocamento.

A Battipaglia, intanto, da due giorni cominciano ad affluire i giovani che richiedono il modulo di iscrizione alle liste speciali. Un compagno della FGCI, Mario Forlenza, ci dice: «Qui a Battipaglia abbiamo l'esigenza di fare molta chiarezza, di spiegare cioè minutamente il significato di questa nuova legge. Nei giovani vi è molto scetticismo. Molta è anche la sfiducia che questa legge non avvii alcun disoccupato al lavoro».

Più complessa è la situazione a Salerno dove solo da qualche giorno i giovani iniziano a recarsi presso l'ufficio di collocamento: sembra che gli iscritti sinora non superino neanche le cento unità. Più interessante invece la situazione a Pontecagnano e a Vietri sul Mare: in entrambi i Comuni le amministrazioni democratiche hanno organizzato assemblee e consigli comunali con all'ordine del giorno la nuova legge per il preavviamento al lavoro. Domani, intanto, a Salerno il consiglio comunale convocato per i problemi della casa e dell'occupazione, accogliendo la proposta del PCI, ha posto all'ordine del giorno anche la discussione sul problema del preavviamento

Chiuso ieri a Napoli il convegno

Anche energia dai vulcani non solo eruzioni e sismi

«C'è molta gente che abita in una zona vulcanica e non sa nemmeno di risiedere su un'area potenzialmente pericolosa!» ci ha dichiarato il professor Giuseppe Lungo, direttore dell'Osservatorio vesuviano, al termine del convegno sul rischio vulcanico nell'area napoletana. «Perciò ci siamo posti, in questo convegno, il problema di rapportare all'esterno le nostre esperienze, i nostri studi, in modo da verificare la possibilità di educare la popolazione sulle iniziative da prendere in caso di eruzione e ridurre, così, i danni che un simile — anche se oggi improbabile — evento può causare».

Questo è stato quindi il tema di tutto il convegno sul rischio vulcanico che si è chiuso ieri a Napoli, cioè esaminare tutti gli aspetti collegati ad una eruzione vulcanica: evacuazione di alcune zone, educazione attraverso la scuola ed i canali di informazione delle popolazioni, predisposizione di zone dove eventualmente deviare le colate laviche, studi da effettuare, per prevedere il verificarsi di simili eventi.

Ma questo convegno non è stato, come si potrebbe pensare, un convegno specialistico. Infatti, non sono mancati spunti polemici, né interventi molto qualificati dal punto di vista scientifico.

Il primo problema, come ha precisato anche il vicepresidente della giunta della Regione Campania, Acocella nelle sue conclusioni che ci si è posti, è stato quello di un contatto tra ricercatori e enti locali per far capire l'importanza di una educazione di massa sul rischio vulcanico nell'area napoletana e si può affermare che il contatto sia riuscito pienamente, resta ora da continuare questo dialogo

Altro nodo spinoso del convegno è stato quello della educazione della popolazione. Si è discusso molto su come divulgare certe nozioni elementari di vulcanologia, di sistemi da attuare nel caso di sismi ed eruzioni, di come far comprendere alle popolazioni che una eruzione non è un fenomeno da subire con rassegnazione, ma può essere previsto e i suoi effetti essere limitati dall'attuazione di accorgimenti talvolta elementari.

Se è vero, infatti, che da un lato una eruzione vulcanica comporta la liberazione di una energia pari a quella di decine di bombe atomiche, è anche vero che gli effetti di una eruzione raramente sono distruttivi. I danni, e le vittime, sono causate il più delle volte dalla irrazionale paura che travolge le popolazioni che assistono a tali fenomeni. Eruzioni vulcaniche con «fumate» o getto di cenere, o colate laviche senza esplosioni, sono di una pericolosità — relativamente — scarsa, sempre che non ci si lasci prendere dal panico e si conosca perfettamente la dinamica delle misure da attuare.

Altra carenza messa in luce dal convegno è quella che in Italia, quando si verificano simili fenomeni, non è previsto altro che l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco.

Ma la ricerca sui vulcani, ci ha dichiarato un assistente del professor Tazzief (un'autorità mondiale in questo campo) non significa solo prevedere e limitare i danni delle eruzioni e dei sismi, ma anche trovare delle soluzioni a problemi più vasti (quello energetico, delle risorse naturali eccetera) che sono oggi di grande attualità. Dallo studio della geotermia si possono ricavare sistemi per riscaldare serre, interi quartieri, ma ha ribadito il componente dell'équipe di Tazzief, questo significa conoscere anche il vantaggio che può derivare dal risiedere sulle pendici di un vulcano.

Altro problema emerso in tutta la sua entità, è quello del rapporto fra ricerca scientifica e politica. Per la prima volta a Napoli si è riusciti a trovare questo collegamento, come hanno ribadito i politici e i ricercatori intervenuti, che troppo spesso manca. Infatti se da parte dei politici troppo spesso ai ricercatori si richiedono soluzioni immediate dei problemi, è anche vero che i ricercatori troppo spesso attuano un tipo di ricerca che risulta fine a se stessa. Ad onor del vero negli ultimi anni qualcosa in questa direzione è cambiata, ma più per l'impegno politico, sempre crescente, dei ricercatori, che per la nascita di uno stretto collegamento e coordinamento fra enti pubblici, politici e scienziati, che è attualmente ancora carente.

Vito Faenza

d partito

OGGI: — sezione Bertoli, ore 10, assemblea con Napoli; a S. Sebastiano, ore 19.30, comizio sulla situazione politica con Formica; a Pozzuolo, ore 20,30, dibattito: i cittadini domandano i comunisti rispondono, sulla situazione politica generale e locale; con Matrone.

DOMANI: — sala Maddaloni, ore 18, le proposte del PCI sull'ordine pubblico, con Gomez, Amodio e Di Marino; a Pianura, ore 18, assemblea edili per la costituzione della cooperativa; a S. Anastasia, ore 18,30, assemblea FGCI zona alto e basso vesuviano sul preavviamento; a Mugnano, ore 19,30, gruppo consiliare e comitato direttivo, con Dettorini.

FGCI — In Federazione, alle 18, assemblea della segreteria dei circoli di Napoli e provincia. O.d.g.: stampa e festa della «Città futura».

MARTEDI' — Stella Giraiolo, ore 18, assemblea sul preavviamento.

MERCOLEDI' — In Federazione, ore 18, comitato federale e commissione federale di controllo.

Dibattito sui policlinici

Martedì 28 giugno, alle ore 11,30, nell'aula di clinica chirurgica del II Policlinico si svolgerà un dibattito su: «Ruolo nuovo dei policlinici nel quadro della programmazione sanitaria e universitaria. Interverranno al dibattito il compagno Nicola Imbriaco, presidente VI Commissione Regione Campania e il compagno Berardo Impegno, capogruppo del PCI al Consiglio Comunale.

AUTOMERCATO dell'occasione
Acquisti di qualità
Vetture ricondizionate
tutte marche - modelli
Massime facilitazioni
Filiale RENAULT ITALIA
Via Scarfoglio - 768.75.88
AGNANO

Anno scolastico 1977/78
Sono aperte le iscrizioni per i Corsi di recupero di anni scolastici
Chi effettuerà la iscrizione in questi giorni presso l'Istituto scolastico ERREKAPPA (piazza Vanvitelli 15, telefono 24.82.60) otterrà gratis la iscrizione al corso, gratis la cancelleria scolastica e la retta mensile scontata.

Anno scolastico 1977/78
Corsi per il diploma di Maestra di Asilo
Sono aperte le iscrizioni per il conseguimento del Diploma di Maestra di Asilo (Metodo) in un anno presso l'Istituto scolastico ERREKAPPA (p.za Vanvitelli 15, telef. 24.82.60).
Chi effettuerà l'iscrizione in questi giorni otterrà gratis l'iscrizione al corso, gratis tutta la cancelleria scolastica e la retta mensile scontata a lire 25.000.

CORSI ESTIVI
per rimandati a settembre
Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto scolastico ERREKAPPA (piazza Vanvitelli 15, telef. 24.82.60). Retta mensile minima. Posti limitati.

Informazioni SIP agli utenti

CAMBIO DI NUMERI TELEFONICI NELLA RETE URBANA DI NAPOLI

La SIP informa che lunedì 4 luglio p.v. avrà inizio il cambio di alcuni numeri telefonici compresi nella seguente numerazione:

da 310000 a 315499
320000 329999

Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli.

I nuovi numeri sono già pubblicati (in parentesi) sull'elenco abbonati 1976/77.

La SIP informa, inoltre, che — al fine di favorire lo svolgimento del servizio — per alcuni giorni funzionerà una segreteria automatica che inviterà coloro che dovessero continuare a chiamare il vecchio numero a consultare l'elenco abbonati, oppure a rivolgersi al servizio «Informazioni Elenco Abbonati», formando il numero «12».

Si suggerisce, comunque, agli abbonati interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

PER LE VOSTRE VACANZE

- NAVE AMERIKANIS da L. 246.000 — tutti i venerdì da Napoli per Genova, Cannes, Palma, Tunisi, Malta, Messina
- NAVE IRPINIA da L. 145.000 — tutti i venerdì da Napoli per Genova, Barcellona, Palma, Tunisi, Palermo
- CROCIERE IN YACHT da L. 355.000 — per le fantastiche isole greche partenza da Napoli
- SOGGIORNI BALNEARI A «CITTA' DEL MARE» TERRASINI da L. 149.000 (Sicilia) partenza da Napoli
- LA GRECIA — in partenza da Napoli e da Brindisi
- «IT» AEREI PER TUTTO IL MONDO — in partenza da Napoli/Capodichino

Informazioni e prenotazioni presso il vostro Agente di Viaggio di fiducia o

Satò
80127 NAPOLI - Via F. Cilea, 185-187
Telefono (081) 644.672/646.167

stile "per l'uomo più..."
VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67
(PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE
LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM
MINIPREZZI FISSI
QUALITA' GARANTITA
PREZZO MINIMISSIMO
MODIFICHE GRATIS
CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI-Via Roma, 418 (Spirito Santo)-Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telef. 22.75.93 (martedì e giovedì)

dal tronco... al mobile
TORTORIELLO
fiera della casa 22/6 - 3/7
scontofiera
una prestigiosa camera da letto
al prezzo eccezionale di 870.000 lire garantita 3 anni
Via Argine 475 tel. 336397/333090 (metà strada Ponticelli) NAPOLI